



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota 8 aprile 2011, ricevuta l'11 aprile 2011, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, prot. 239 del 23 febbraio 2011, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia San Pietro Apostolo nella Cattedrale di Belluno di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA SANTI SEVERO E BRIGIDA
provincia di	BELLUNO
comune di	BELLUNO
località	TISOI
proprietà	PARROCCHIA DI SANTI SEVERO E BRIGIDA
sito in	ANGOLO VIA TISOI E VIA MOLAS, SNC
distinto al C.F.	foglio 37, particella B;
confinante con	foglio 37, particelle 364 e 416 – via dei Tisoi e via dei Molas;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 17667 del 24 giugno 2011;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota 7007 del 16 maggio 2011:



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione CHIESA SANTI SEVERO E BRIGIDA
provincia di BELLUNO
comune di BELLUNO
località TISOI
proprietà PARROCCHIA DI SANTI SEVERO E BRIGIDA
sito in ANGOLO VIA TISOI E VIA MOLAS, SNC

distinto al C.F. foglio 37, particella B,
confinante con foglio 37, particelle 364 e 416 – via dei TisoI e via dei Molas,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA SANTI SEVERO E BRIGIDA sita nel comune di Belluno, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

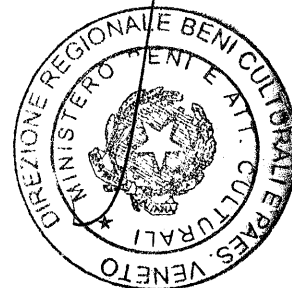
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 7 febbraio 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di BELLUNO (BL)

"Chiesa dei Santi Severo e Brigida"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia dei Santi Severo e Brigida
C.F. Foglio: 37 Particella: B

La parrocchia dei Santi Severo e Brigida, fondata nel 1834, caratterizza il nucleo frazionale di Tisoi, al centro del quale è collocata. Già a partire dal 1430 era attestata la presenza a Tisoi di una cappella adatta alle celebrazioni, sulla fondazione della quale è stata in seguito edificata la chiesa in argomento, realizzata a partire dal 1756 su commissione del cappellano Giulio Novelli, come testimonia l'iscrizione presente in una lapide posta al di sopra dell'ingresso principale. Sulla prima fabbrica, rivolta verso est, viene riedificata dalle fondamenta quella attuale, con cappelle laterali e sagrestia e con abside rivolta a nord-ovest. Il campanile, eretto nel 1525 in adiacenza alla chiesa, fu in seguito probabilmente rialzato. Il fonte battesimale risale al 1784, mentre nel 1810 l'attuale altare maggiore viene trasportato dalla chiesa di San Gervasio. L'altare, tradizionalmente datato al 1647 ed attribuito all'intagliatore bellunese Giovanni Auregne, è stato recentemente retrodatato al primo ventennio del XVII secolo; infatti la data "1647" è incisa nelle tavole della struttura e non inserita, come normalmente avveniva, all'interno di un cartiglio intagliato o dipinto. La ricercata struttura lignea venne certamente progettata per ospitare i dipinti cinquecenteschi che tuttora la ornano, prima contenuti in un altro altare, raffiguranti *La Vergine in trono tra i Santi Gervasio e Protasio*. A partire dal 1930, a più riprese, la Chiesa subì vari interventi, manutentivi e di ampliamento: l'allungamento della sagrestia (1930), la realizzazione dell'abside (1947), il restauro dei prospetti esterni (1979) e interni (tra 1980 e 1990) ed infine la deumidificazione dello zoccolo perimetrale (2000).

La facciata principale, improntata all'essenzialità, presenta un prospetto liscio e privo di elementi decorativi, ad eccezione della cornice modanata posta in corrispondenza del portone d'ingresso, sovrastato da una lapide con cornice curvilinea contenente l'iscrizione sopra menzionata. Un'apertura rettangolare è posta in corrispondenza del rosone, mentre un'altra apertura, a forma quadrilobata, è posta al centro del timpano culminante circoscritto da una modanatura continua. Il campanile è collocato in adiacenza al lato destro della facciata e, come i restanti prospetti dell'intero complesso, è intonacato. Una sottile cornice aggettante divide il fusto dalla cella campanaria ed un'altra, più profonda, divide la cella dal soprastante tamburo ottagonale e relativa cuspide conica in mattoni. La semplicità dei prospetti esterni si riscontra anche nei paramenti murari interni dell'unica navata, movimentati soltanto da una cornice riccamente modanata che corre lungo tutte le pareti, ad un'altezza appena sottostante la volta del soffitto, e da due nicchie a tutto sesto collocate in prossimità del coro ed ospitanti un altare ciascuna; i due altari, dalle forme ricercate, ospitano rispettivamente una scultura e un dipinto di tema mariano. Dal coro, voltato a crociera, si accede all'abside, a base semicircolare. La volta ad arco ribassato della navata, illuminata dalle finestre architravate poste sul lato sud-ovest dell'edificio, ospita al centro un dipinto murale, circondato da cornice curvilinea modanata, raffigurante *La Vergine Maria che calpesta un drago e porta sul capo una corona di stelle*.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004, in quanto particolare esempio di architettura ecclesiastica settecentesca, di impianto tardomedievale. Gli interventi succedutesi nel tempo non hanno alterato gli stilemi architettonici caratteristici del bene in argomento, tipici, per forme e materiali impiegati, dell'edilizia sacra delle località montane bellunesi.

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

Collaboratore all'Istruttoria: dott.ssa Francesca Della Rocca, dott.ssa Caterina Rampazzo





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI BELLUNO (BL)
"Chiesa dei Ss. Severo e Brigida"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

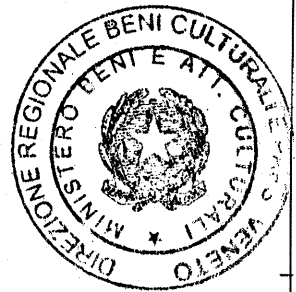
Foglio 37, particella B (C. F.)



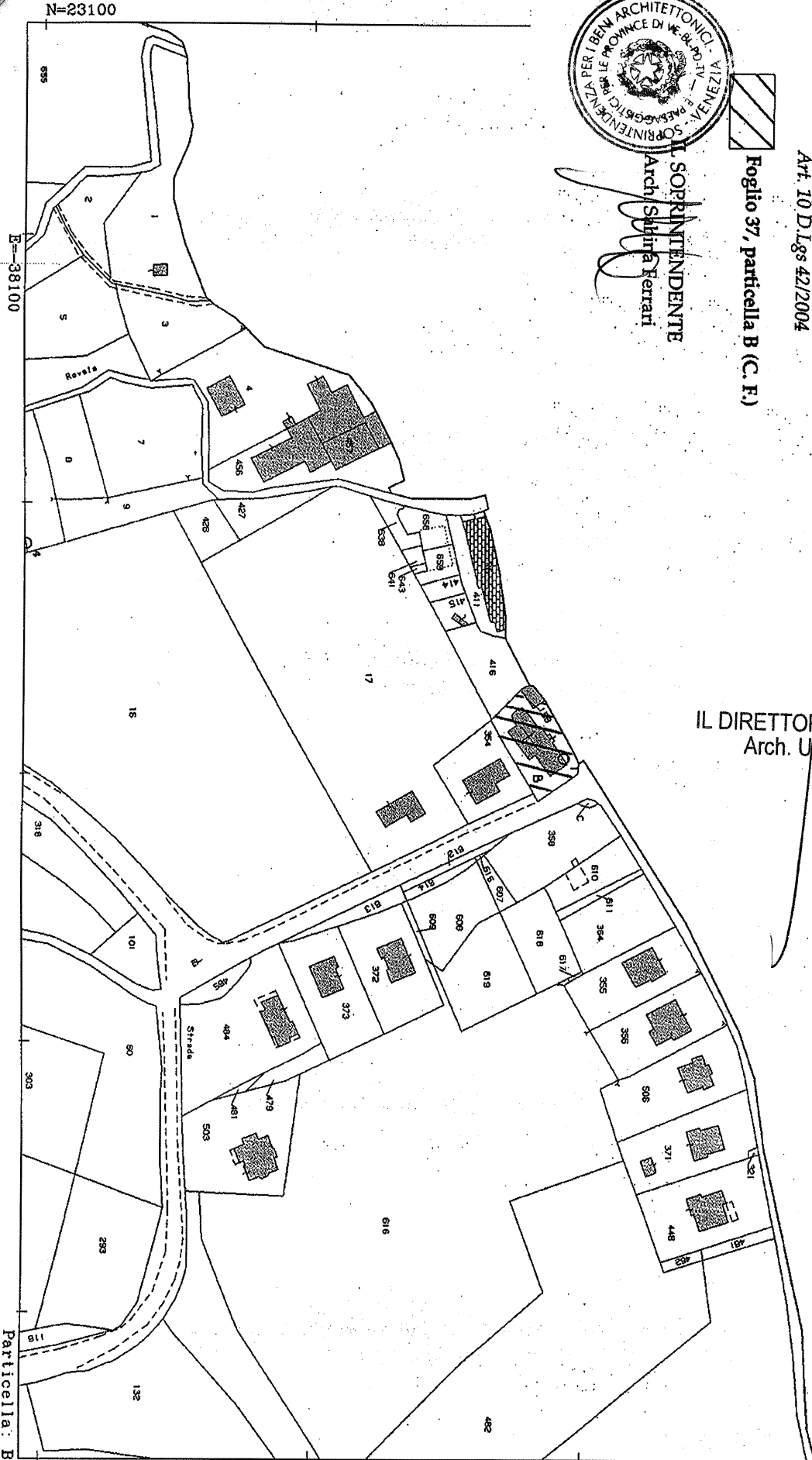
IL SOPRINTENDENTE
Arch. Silvia Ferrari

ASCO FABIO

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



Per Visura



Comune: BELLUNO
Foglio: 37

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

22-Giu-2011 9:51
Prot. n. T68150/2011